

# Il weekend dei monumenti riaperti oggi lo Steri, poi tocca a Cefalù

Riprendono le visite nell'ex Tribunale dell'Inquisizione: dai graffiti delle celle al soffitto della Sala dei baroni  
Domenica ingresso gratis nei musei, sarà restituito anche l'Osterio magno, altro gioiello del tredicesimo secolo

Rieccolo il palazzo delle meraviglie, riecco lo Steri di piazza Marina riaprire al pubblico per raccontare un pezzo di storia di Palermo attraverso i suoi spazi. "Reggia" della famiglia Chiaromonte, Tribunale dell'Inquisizione, palazzo di giustizia, ora sede del Rettorato dell'Università, lo Steri riapre oggi dalle 9 alle 20 col suo percorso capace di mostrare splendori e orrori della città come una sorta di romanzo palermitano che comincia dal Medioevo: dal magnifico soffitto dipinto della Sala dei baroni, opera di due artisti del Trecento, ai graffiti dei prigionieri nelle celle dell'Inquisizione fino al nuovo allestimento che accoglie "La Vucciria", il celebre dipinto di Renato Guttuso ispirato al mercato palermitano.

Inoltre, grazie all'accordo col Museo Salinas, si potranno vedere i reperti che illustrano le origini del palazzo dei Chiaromonte e la vita quotidiana al tempo dei viceré. Ogni sabato e domenica alle 12 sarà possibile partecipare alla visita guidata dell'intero complesso. Biglietto 8 euro, integrato con il Salinas e con l'Orto botanico.

Lo Steri rappresenta la prima tappa di un percorso di riappropriazione di spazi e di abitudini. Domenica, infatti, dopo l'inaugurazione di domani, a Cefalù riapre al pubblico dopo vent'anni anche l'Osterio Magno: l'antica residenza di re Ruggero II, ritorna così fruibile e a gestirla sarà la Diocesi di Cefalù attraverso la cooperativa Segno, nell'ambito dell'itinerario della bellezza che



▲ L'ex carcere  
Dettaglio di un graffito in una cella dello Steri

già oggi vede protagoniste le torri del Duomo. Tramandato per molti secoli come la "Domus Regia" di Ruggero II, l'Osterio Magno fu edificato nel XIII secolo, riadattato su preesistenze ruggeriane, dalla potente famiglia dei Ventimiglia del Marò, conti e successivamente marchesi di Geraci e principi di Castelbuono. Il documento più antico nel quale si fa riferimento all'Osterio Magno è il testamento, datato 8 gennaio 1387, con cui il conte di Geraci, Francesco II Ventimiglia, istituisce suo erede diretto il figlio Enrico III Ventimiglia.

Il palazzo restò in mano ai Ventimiglia fino al 1602, anno in cui Giovanni III Ventimiglia lo vendette a Simone de Flore. Alla sua morte, gli eredi lo cedettero ai fra-

ti domenicani che in seguito, concedendolo in enfiteusi a varie persone, lo suddivisero in abitazioni, botteghe, magazzini e persino in carcere.

Domenica, inoltre, la prima del mese di aprile, tornano gli ingressi gratuiti nei musei, nei parchi archeologici e nei monumenti della Regione, quasi un certificato di fine emergenza Covid che riapre le porte a tutti: da Palazzo Abatellis al Museo archeologico Salinas, dalla Valle dei templi di Agrigento al teatro antico di Taormina, da Segesta a Selinunte, da Mazara col suo Satiro e dal Mume di Messina con i dipinti di Antonello e Caravaggio fino a Morgantina e al Museo di Aidone, con la sua Dea e i suoi argenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista all'imprenditrice-cantante che presenta il suo disco al Santa Cecilia

## Jose Rallo "Il jazz? È un vino rosso pregiato e io lo canto per amore"

di Francesca Taormina

La "Signora del vino", Jose Rallo, ama il jazz, la musica brasiliana e i vini delle sue cantine, e stasera e domani alle 19 al Teatro Santa Cecilia ripete la serata-evento, "Donnafugata Music & Wine", per un concerto di jazz e samba abbinato a una degustazione di tre prodotti dell'azienda di famiglia. L'occasione è l'uscita del suo terzo cd, "Rebirth", rinascita. Con lei sul palco Diego Spitaleri al piano, Fabio Lannino al contrabbasso elettrico, Vito Giordano, flicorno, Sebastiano Alioto, batteria, e Vincenzo Favara, suo marito, percussioni. Comunicare il vino attraverso la musica è forse il vertice dell'idea di marketing di donna Jose.

**Ma il jazz secondo lei è un bianco fruttato o un rosso corposo?**  
«Quasi sempre un rosso corposo, deciso, un vino pregiato che ha memoria di tutto ciò che lo ha preceduto, ma che deve obbedire a delle regole, meno libero rispetto al jazz, ma che con la musica condivide una produzione sartoriale, su misura. Direi un Nero d'Avola, di forte personalità».

**Come nasce l'idea del Music & Wine?**

«Tutto è avvenuto per amore. Io ho studiato a Pisa, non era in programma per me di tornare in Sicilia, ma il destino la sa lunga e mi ha fatto incontrare un bel ragazzo, siciliano, appassionato di musica brasiliana, Vincenzo Favara, che è anche il percussionista di tutti i miei concerti. E allora ho chiesto a mio padre se c'era posto per me alla Donnafugata. Mi rispose di sì, ma che avrei fatto la gavetta come ruolo e come stipendio. In Sicilia c'erano l'amore e l'azienda di famiglia. Io portavo il vino, mio marito la musica, ma il canto mi ha sempre affascinato».

**Com'è diventata cantante?**

«Ho studiato canto per due anni, volevo una base tecnica, ma anche la spontaneità di chi non è una

—“—  
**Sono tornata in Sicilia per un bel ragazzo che ora è mio marito e che suona le percussioni nei miei concerti**  
—”

► **Sul palco**  
Jose Rallo durante un concerto: stasera e domani c'è il sold out



professionista».

**La musica è un volano per portare il vino di famiglia in tutto il mondo, da "Blue Note" di Milano e di New York, al Partenone ad Atene, e ora il Santa Cecilia.**

«La serata è stata concepita per includere anche la letteratura. Sulle note di "Rebirth" di Fabio Lannino leggerò "Ode al vino" di Pablo Neruda, mentre il pubblico gusterà un nostro rosso molto famoso. Poi "Pelás Tabeles" di Chico Buarque che si sposa perfettamente con il nostro Passito di Pantelleria, o il vitigno eroico, come io lo definisco. Ma quest'anno abbiamo aggiunto un altro brano

letterario, tratto dal "Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa, quello che narra dell'innamoramento di Tancredi e Angelica, con la musica di Diego Spitaleri ispirata ad una antica canzone siciliana: "Si maritau Rosa"».

**Ma come vive qui in Sicilia una donna dall'impronta internazionale, che veste abiti a fiori, di un'eleganza antica?**

«Qui tutto è meraviglioso, sono stata fortunata e devo a mio marito il mio ritorno in Sicilia. Quando esco di casa, a Marsala, vedo lo Stagnone, i fenicotteri rosa, gli aironi, e una luce tagliente e rosata, in un'atmosfera a cui non rinuncerei mai. E il mare, quella è un'altra passione, mi calma, mi riconcilia con il mondo, ha quasi lo stesso effetto della musica, mi culla e mi consola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La rassegna

#### Curva minore esplora le frontiere del suono fino in Estonia



▲ **La musicista**  
Anna-Liisa Eller

Secondo weekend per "Prima Vera Contemporanea - Rassegna di musiche eterodosse", la nuova rassegna di Curva Minore: stasera alle 21 ai Cantieri Culturali alla Zisa, nella sede del Goethe Institut, (ingresso gratuito) sarà presentato in prima nazionale il concerto "Isole-Passaggi" del compositore e pianista palermitano Giovanni Damiani: una proposta di ascolti rari tra il XX secolo e il presente, studi ritmici e modali di importanti compositori centroeuropei, ucraini e russi accomunati da ricerche di rilievo internazionale; ci sarà anche scorcio su opere russe del periodo rivoluzionario, accostate al contemporaneo ucraino Liatoschinskij, e opere di giovanissimi ucraini attivi in campo internazionale. La nuova composizione di Damiani esplora il pianoforte come generatore di timbri-armonie, concentrandosi su un uso quanto mai spartano di registri e intervalli.

Domani alle 19 in Sala Perriera, sempre ai Cantieri culturali alla Zisa, la rassegna prosegue con il concerto "Forest of Sound" con i musicisti estoni Anna-Liisa Eller (kannel) e Taavi Kerikmäe (elettronica, sintetizzatore, theremin): il duo presenterà un dialogo tra il kannel, cordofono della tradizione estone, e le sonorità elettroniche di Taavi Kerikmäe, compositrice e improvvisatrice.